

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
18	Il Caffè di Aprilia	04/03/2020	"SENZA PIOGGIA, IL LAZIO A RISCHIO SICCAITA'"	2
29	Gazzetta di Mantova	27/02/2020	LA PROVINCIA PROMETTE: INTERVENTO IN MARZO SULLA STRADA FRANATA	3
29	Gazzetta di Mantova	27/02/2020	OLTRE MEZZO MILIONE PER PIAZZA MATTEOTTI E IL PONTE DI MIRASOLE	4
19	Il Gazzettino - Ed. Padova	27/02/2020	ACQUE RISORGIVE, LAZZARO E I TANTI CANTIERI IDRAULICI	5
9	Il Quotidiano del Sud	27/02/2020	SICCITA', AGRICOLTURA IN GINOCCHIO	6
28	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	27/02/2020	CRISI IDRICA: L'AFFRONTA CON DETERMINAZIONE IL CONSORZIO DI BONIFICA	7
1	Il Quotidiano di Sicilia	27/02/2020	CORONAVIRUS FA PAURA, CLIMATE CHANGE NO	8
12	Il Resto del Carlino - Ed. Forlì	27/02/2020	CONSORZIO, SISTEMATO SCOLO DELLE ACQUE	10
18	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	27/02/2020	NUOVA ORDINANZA ANTI NUTRIE	11
7	Il Tirreno - Ed. Piombino	27/02/2020	SEMINARIO SULL'ACQUA, TAPPA IN VAL DI CORNIA	12
30	La Guida (CN)	27/02/2020	IL COMUNE DI BEINETTE, IL CONSORZIO CANALE BROBBIO PESIO E L'ECO AGRI LAB INSIEME PER UN'ACQUA MIGLI	13
22	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	27/02/2020	DIGA DI MACCHERONIS "EMERGENZA ANNUNCIATA"	14
XVI	La Sicilia - Ed. Centrale	27/02/2020	RIBERA, DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA PER L'AGRICOLTURA IL CONSORZIO DI AGRIGENTO PRONTO PER L' I	15
23	La Voce di Mantova	27/02/2020	ARRIVANO I FONDI PER IL PONTE DI MIRASOLE	16
7	Latina Editoriale Oggi	27/02/2020	CONTRATTO DI COSTA FONDI PER LA PROVINCIA	17
38	L'Unione Sarda	27/02/2020	SICCITA', IL CONSORZIO APRE I RUBINETTI	18
38	Messaggero Veneto	27/02/2020	LAVORI SUL LEDRA: IL CONSORZIO BONIFICA SISTEMA LE SPONDE	19
17	La Vita Cattolica (Udine)	26/02/2020	MAJANO, AL VIA LA MANUTENZIONE DEL FIUME LEDRA	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Catania.Liveuniversity.it	27/02/2020	SICILIA, E' RISCHIO DESERTIFICAZIONE: SI REGISTRA IL 75% IN MENO DI PIOGGE	21
	Forlinotizie.net	27/02/2020	LAVORI IN CORSO PER IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA A CARPINELLO DI FORLÌ	23
	Lanotiziaquotidiana.it	27/02/2020	CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA: OLTRE 20 MILIONI PER SICUREZZA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO	24
	Mantovauno.it	27/02/2020	PRESERVARE IL RIO: STIPULATO UN ACCORDO TRA COMUNE, AIPO E CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORIO DEL MINC	26
	Mattinopadova.Gelocal.it	27/02/2020	NASCE IL PIANO DELLE ACQUE PER METTERE IN SICUREZZA I FIUMI	29
	NewTuscia.it	27/02/2020	TEVERE-NERA, PRESIDENTE MANNI: "CONSORZIO HA INVESTITO 20 MILIONI PER SICUREZZA, AZIENDE E ASSETTO T	34
	Orvietonews.it	27/02/2020	CONTRIBUTO IRRIGUO, IL CONSORZIO DI BONIFICA FA CHIAREZZA	37
	Ravennawebtv.it	27/02/2020	ALLERTA SICCAITA': FINORA SODDISFATTE LE RICHIESTE DI 135 AZIENDE AGRICOLE	39
	Valdarno24.it	27/02/2020	PARTNER DEL CONSORZIO DI BONIFICA CERCASI. IERI INCONTRO CON GLI IMPRENDITORI AGRICOLI A MONTEVARCHI	42
	Larena.it	26/02/2020	FINALMENTE IL GREEN VILLAGE SI AVVIA A DIVENTARE REALTA'	44

L'allarme dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione: uno degli inverni più caldi degli ultimi decenni

“Senza pioggia, il Lazio a rischio siccità”

“In assenza di precipitazioni, purtroppo, a breve anche il Lazio è a rischio siccità”. Non ancora un allarme, ma una fondata preoccupazione quella di Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio – Associazione dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione. “Stiamo vivendo quello che rischia di essere ricordato come uno degli inverni più caldi degli ultimi decenni, con una prospettiva, stando alle previsioni meteo aggiornate, affatto rassicurante. Effetti dei mutamenti climatici coi quali – dice Renna – dobbiamo fare i conti e che ci obbligano a rivedere il nostro approccio con le



ANDREA RENNA
Presidente Anbi Lazio



approvvigionamento idrico per le imprese dei rispettivi sistemi agricoli della Piana reatina (servita dal Consorzio di Bonifica Etruria e Sabina) e di Cassino e Pontecorvo, serviti dal Consorzio Lazio Sud Est (ex Valle del Liri).

PROVVEDIMENTI D'URGENZA

“Siamo pronti per eventuali provvedimenti di urgenza.

La direzione tecnica di Anbi Lazio è in contatto coi Dipartimenti della Regione Lazio e con le associazioni agricole per monitorare, l'andamento climatico.

Dobbiamo garantire alle aziende l'avvio delle coltivazioni. In ballo – spiega Renna – ci sono coltivazioni per migliaia di ettari. Gli agricoltori hanno investito nell'acquisto delle semine, devono mettere a dimora le piantine. Serve acqua oggi e ne servirà da qui fino ad agosto tanto per salvaguardare la produzione e il reddito aziendali, quanto per assicurare ai consumatori i prodotti agroalimentari di qualità e a chilometro zero che sono diventati uno dei pilastri dell'export laziale nel mondo”.

“Serve acqua oggi e ne servirà da qui fino ad agosto tanto per salvaguardare la produzione”

risorse idriche e con il loro uso quotidiano”. Anche il Lazio ha bisogno di acqua e neve per rimpinguare le riserve idriche necessarie a fronteggiare i mesi estivi che, per dinamiche umane e produttive, comportano un aumento dei consumi potabili e la necessità di irrigare le coltivazioni. “Nel Lazio è allerta ovunque – aggiunge Renna – come confermato dai colle-

ghi direttori di tutti i Consorzi”.

CAMPAGNE IN SOFFERENZA

Le campagne di Roma sono in sofferenza. Il Tevere resta una riserva affidabile, il Consorzio di Bonifica Litorale Nord è stato costretto a ricorrere all'apertura anticipata degli impianti irrigui. Siamo di fronte a un trend preoccupante, visto che negli ultimi anni le Bonifiche sono state costrette ad attivare il servizio irriguo in anticipo rispetto all'inizio della stagione. L'acqua è indispensabile

perché ora gli agricoltori mettono a dimora le coltivazioni. Lafina e Fondi non fanno eccezione. I dirigenti del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest (ex Agro e Sud Pontino) hanno programmato la misurazione del livello di fiumi e bacini e riunioni zonali con gli imprenditori per concordare eventuali misure di emergenza. Allerta nel Reatino e nel Frusinate, dove tuttavia la storicamente buona portata dei fiumi Velino, Liri, Gari e Rapido, rimasta tale pur in assenza di nevicate, è garanzia di



Nascono i distretti rurali della Regione Lazio

La Regione Lazio ha completato il lavoro di ricognizione dei distretti rurali, agroalimentari e biologici, già riconosciuti dalle procedure di concertazione regionale con il territorio, e ne darà comunicazione ufficiale al Ministero delle Politiche Agricole, presso il quale è costituito il Registro nazionale dei distretti del cibo che raccoglie tutte le realtà riconosciute a livello regionale. A oggi, i distretti del Lazio sono 8:

i tre rurali di Valle dei Latini, Montagna Reatina e Monti Cimini; i due agroalimentari dell'ortofrutta (nel territorio di Aprilia, Cisterna di Latina, Cori, Fondi, Latina, Monte San Biagio, Pontinia, Priverno, Sabaudia, San Felice Circeo, Semoneta, Sezze, Sonnino, Sperlonga, Terracina) e dei Castelli Romani e Prenestini; i tre biologici Etrusco-romano, Valle di Comino e Via Amerina e delle Forre. Subi-

to dopo l'annotazione nel Registro nazionale, sarà possibile per i distretti partecipare al primo bando nazionale pubblicato dal Ministero per il finanziamento dei distretti del cibo, che ha visto la concertazione con tutte le Regioni italiane e che mette a disposizione delle filiere territoriali oltre 30 milioni di euro. Tutti i dettagli del bando, che scade il 17 aprile, sono pubblicati sul sito del Ministero.



La Provincia promette: intervento in marzo sulla strada franata

SERMIDE E FELONICA

SERMIDE E FELONICA. A marzo la strada franata vicino a Santa Croce verrà sistemata. Il sindaco Mirco Bortesi ha ricevuto nelle ultime ore rassicurazione da parte della Provincia che l'intervento verrà avviato a breve.

Stiamo parlando della strada provinciale 36. Il tratto che si trova all'altezza del cimitero di Santa Croce aveva iniziato a franare a metà novembre, a causa delle abbondanti piogge che avevano colpito la provincia in quelle settimane. La frana si era aggravata molto rapidamente e, nel giro di pochi giorni, metà della carreggiata era rovinata nel fosso. La banchina che aveva ceduto con un'enor-

me crepa aveva reso impraticabile la corsia di marcia che va in direzione di Sermede. Il tratto di strada è stato parzialmente chiuso: è agibile una sola corsia della carreggiata, mentre l'altra metà, quella franata, è stata transennata. È stato inserito un impianto con due semafori mobili che regolano le precedenze, e ancora oggi, a distanza di tre mesi e mezzo, la situazione è rimasta invariata, con il traffico che funziona a senso unico alternato.

Subito dopo che la strada era franata, il sindaco aveva inviato una serie di note scritte coinvolgendo anche il Consorzio di bonifica di Burana. Il problema è che il

fosso a lato della strada è molto profondo e l'erosione progressiva ha compromesso la banchina della strada.

Bortesi aveva scritto a Provincia e Consorzio di Bonifica per denunciare una situazione di pericolo, oltre che di disagio. La situazione, però, non si era sbloccata, nonostante le svariate sollecitazioni da parte dell'amministrazione, fino agli ultimi giorni, quando la Provincia ha assicurato al sindaco Bortesi una soluzione.

E proprio ieri mattina il sindaco ha ricevuto un comitato di cittadini che chiedeva un intervento sulla frana di Santa Croce e su altre

situazioni critiche delle strade nel Comune. Bortesi ha rassicurato i cittadini, alla luce degli ultimi sviluppi, sulla frana e ha preso atto delle altre situazioni, dicendo che sono note e sono già state segnalate alla Provincia da tempo. In particolare si tratta della strada che attraversa il centro abitato di Moglia, dove ci sono buche profonde vicino alle case, potenzialmente pericolose per auto e ciclisti. Le altre situazioni critiche sono a Caposotto e lungo la provinciale 34 che va verso Porcara: anche lì la banchina stradale è cedevole in alcuni punti. —

Giorgio Pinotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN BENEDETTO PO

Oltre mezzo milione per piazza Matteotti e il ponte di Mirasole

Doppia ordinanza: stanziati fondi per il post-terremoto
Il manufatto sul canale è chiuso da quasi due anni



In alto un'assemblea in piazza Matteotti, qui sopra il ponte di Mirasole

SAN BENEDETTO PO. Il presidente della Regione, Attilio Fontana, in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma e la ricostruzione delle zone comprese nel cratere, ha firmato ieri due ordinanze, con le quali vengono finanziate due opere pubbliche nel comune di San Benedetto Po.

Un contributo di 79.500 euro è stato destinato alla ripavimentazione in pietra naturale di piazza Matteotti e dei portici antistanti. La riqualificazione rientra nel più ampio contesto del Piano per la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione del centro storico polironiano, dando continuità e coeren-

za ai precedenti interventi su via Ferri, sul Voltone e piazza Folengo.

Un tempo zona di accesso all'imponente abbazia benedettina, piazza Matteotti conserva una grazia raccolta. Ma ha anche una vocazione commerciale perché sotto i portici si aprono bar e botteghe molto frequentati durante tutta la settimana e in diverse occasioni si presta come luogo di incontro e di divertimento.

«Sono molto contento – dice il sindaco Roberto Lasagna – questo nuovo finanziamento permette di dare un maggior decoro alle nostre piazze e ai nostri monumenti. Insieme

me con piazza Matteotti, nei prossimi mesi saranno attivi diversi cantieri che ci consentiranno di cancellare altri danni provocati dal terremoto». A questo proposito il sindaco ricorda che stanno per essere assegnati i lavori di consolidamento del campanile di San Floriano, che saranno svolti in contemporanea con quelli di piazza Marconi con il ripristino dei marciapiedi e la riqualificazione dei parcheggi.

Con una seconda ordinanza è stato finanziato per 485mila euro il ponte "Mirasole" che insiste su un canale del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po lungo strada Mirasole. Tra l'altro il manufatto è sottoposto alla tutela dei Beni culturali, in considerazione dell'importanza dell'opera di bonifica che ha interessato l'Oltrepò. Il ponte è chiuso da quasi due anni in seguito a cedimenti strutturali riconducibili agli eventi sismici del 2012, creando molti disagi alla popolazione.

La strada interrotta, che collega via Schiappa con la frazione di Mirasole, obbliga ad un lungo giro, imboccando via Menadizza oppure la strada arginale del Po, per raggiungere le abitazioni o i poderi agricoli. Per questo gli abitanti avevano sollecitato più volte il recupero del ponte. Lasagna si dice contentissimo anche di questo finanziamento che permette di ripristinare una via di comunicazione importante per la comunità. «L'obiettivo – spiega – è stato raggiunto grazie al prezioso lavoro dell'ing. Monica, che è il direttore del consorzio, con il quale c'è stato un continuo scambio di informazioni e un impegno comune per la realizzazione dell'opera».

Oriana Caleffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acque Risorgive, Cazzaro e i tanti cantieri idraulici

►È stato confermato presidente: «Ci serve il sostegno regionale»

CAMPOSAMPIERO

Il riconfermato presidente del consorzio di bonifica Acque risorgive, Francesco Cazzaro, rilancia i progetti lasciati in sospeso nell'ultimo mandato e annuncia una serie di interventi per risolvere le criticità idrauliche nel Camposampierese.

Cazzaro, 60 anni a giugno, sposato con Giuliana e padre di quattro figli, conosce bene tutti gli amministratori in carica dei comuni della federazione, essendo stato lui stesso primo cittadino a Villa del Conte per una decina d'anni, dove tutt'ora risiede. «In questo mandato vogliamo dare continuità al lavoro avviato già negli anni scorsi - assicura Cazzaro -. Un lavoro che si è contraddistinto per la grande sinergia con le amministrazioni comunali che ha permesso di dare attuazione ad una serie di interventi diffusi, rivelatisi molto utili alla mitigazione delle criticità idrauliche generate dai sempre più frequenti ed intensi fenomeni meteo».

Per il consorzio Acque Risorgive sono tanti i progetti da completare. «Stiamo progettando con il comune di Campodarsego una serie di interventi per dar risposta alle criticità di Bronzola, a San Giorgio delle Pertiche e per il completamento degli interventi nel bacino circostante il nuovo impianto idrovoro "Sbrissa" ad Arsego, collaudato l'anno scorso - garantisce il presidente -. Non mancheranno interventi più significativi che potremo realizzare grazie al prezioso contributo finanziario della Regione: mi riferisco,

per esempio, alla nuova inalveazione dello scolo Cadoneghe che prevede una spesa di 1 milione e 420 mila euro con la compartecipazione economica dei comuni di Cadoneghe e Vigonza, e il terzo canale scolmatore a Curtarolo, dal costo di un milione 175 mila euro. A breve cominceranno inoltre le opere di completamento dei bacini di fitodepurazione che abbiamo realizzato a Camposampiero e Santa Giustina in Colle. Questi sono interventi importanti perché sono un esempio concreto della multidisciplinarietà della nostra progettazione, che ci consente di realizzare opere allo stesso tempo utili all'incremento della bio diversità e al miglioramento della qualità dell'acqua».

Ma la questione a cui tiene di più il riconfermato presidente del bacino di bonifica della zona è l'azione concreta, continuativa e quotidiana di manutenzione e gestione della rete idrografica. «La capillare e costante presenza sul territorio - commenta l'ex sindaco comitense -, la sorveglianza, gestione e manutenzione di oltre duemila chilometri di canali e impianti idrovori è la vera forza di Acque Risorgive, l'azione che più di ogni altra ci contraddistingue e ci rende orgogliosi del nostro lavoro quotidiano».

Luca Marin



PRESIDENTE Francesco Cazzaro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CARENZA IDRICA Chieste misure urgenti per le colture invernali in forte crisi

Siccità, agricoltura in ginocchio

Appello del presidente di Coldiretti alla neopresidente della Regione Santelli

di GIACINTO CARVELLI

NUOVO allarme lanciato dalla Coldiretti Calabria per la siccità che si sta registrando da lungo tempo per l'assenza di precipitazioni significative e per le alte e anomale temperature. Allarme che hanno scritto nero su bianco in una missiva indirizzata alla neopresidente della Regione, Jole Santelli ed al dipartimento regionale Agricoltura per «chiedere l'avvio delle procedure per il riconoscimento dello stato di calamità».

Della situazione ha informato anche i sindaci. Parla apertamente di emergenza il presidente regionale di Coldiretti, Franco Aceto, soprattutto nell'area che si estende «nella fascia Jonica che va da Sellia Marina a tutto il crotonese, in particolare l'altopiano di Isola di Capo Rizzuto, quale area di circa 4 mila ettari investita alla coltivazione di uno dei prodotti principe: il finocchio». Aceto evidenzia come, sia dalle segnalazioni ricevute dai produttori che dai sopralluoghi effettuate nelle aree interessate da parte dei tecnici «la conta dei danni è già pesantissima e, fortemente esposta ad aggravamenti. I produttori di finocchi - prosegue il presidente di Coldiretti - stanno interrando (distruggendo) tutti i campi poiché il caldo ha completamente compromesso la produzione in termini quantitativi e danneggiato la qualità del prodotto rendendolo non commerciabile nonostante le ripetute irrigazioni di soccorso che sono state possibili grazie all'encomiabile impegno del Consorzio di Bonifica». Altro aspetto sottolineato il fatto che «anche in tutte le aree agricole regionali, i ter-



Franco Aceto

reni seminati a coltivazioni erbacee (grano duro, cereali, leguminose, erbai per la produzione di foraggio per gli allevamenti e pascoli montani), risultano gravemente secche e danneggiate. Davanti a questo drammatico scenario con uno degli inverni più secchi e più caldi degli ultimi decenni, con una prospettiva, stando alle previsioni meteo aggiornate, affatto rassicurante - continua - si richiede l'adozione urgente di misure straordinarie».

Ed ancora, per Aceto «una parte significativa del Pil e del reddito agricolo è gravemente perso e compromesso e, in assenza di adeguati provvedimenti

di tutela, gli agricoltori rischiano di perdere anche gli aiuti Comunitari della Pac riferiti ai diversi comparti agricoli interessati». Tra le richieste alla presidente Santelli di Coldiretti l'attivazione con urgenza della procedura per il riconoscimento dello stato di calamità per la concessione degli aiuti alle imprese agricole che hanno subito danni; l'erogazione dei saldi degli aiuti sull'annualità 2019 e delle annualità pregresse; la revisione delle datate concessioni in essere, in particolare quelle con la società A2A, che individuano il periodo irriguo dal mese di maggio fino a quello di settembre. Tale anomalia - conclude Aceto - reca particolare pregiudizio alle produzioni agricole autunno vernine e a quelle precoci e in serra, considerato il cambiamento climatico, ormai in atto da più anni».



■ TREBISACCE Problema nazionale Crisi idrica: l'affronta con determinazione il Consorzio di bonifica

TREBISACCE - "Il Consorzio di Bonifica dei Bacini dello Jonio cosentino con sede in Trebisacce, affronta la crisi idrica che investe l'intero territorio nazionale (se non quello mondiale) muovendosi, con cognizione di causa e consapevolmente, sui diversi piani di competenze". Questa la premessa da parte del Consorzio di Bonifica che ha in Marsio Blaiotta il presidente recentemente riconfermato nell'incarico e che riassume così il lavoro intrapreso per mitigare la crisi idrica.

La prima iniziativa è rivolta al "Territorio sotteso alla traversa di Tarsia: al Mit - ufficio dighe" a cui il Consorzio ha richiesto "l'immediata chiusura delle paratoie della Traversa di Tarsia, onde consentire di anticipare la fase di accumulo in deroga alla norma del disciplinare di concessione vigente". Il secondo provvedimento è stato assunto per il "Territorio sotteso all'impianto

del Coscile 1, 2, "3", per il quale il Consorzio evidenzia che "da almeno 10 giorni sono in corso le procedure di pulizia e manutenzione consortile completa del bacino di Cafasi e del canale adduttore da Celimarro a Raganello, onde massimizzare l'efficiamento idrico, ai fini della migliore distribuzione irrigua".

La terza ed ultima iniziativa riguarda il "Territorio sotteso all'impianto del Sinni" per il quale il Consorzio, posto che l'invaso di Monte Cotugno da cui deriva l'impianto del Sinni 1, 2, presenta una diminuzione della risorsa di oltre 120 Mmc, "è in cor-

so la convocazione di un Osservatorio nazionale che, dinanzi a tanto, dovrà necessariamente rivedere le attribuzioni idriche, assegnate a ciascun utilizzatore, tra questi il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino".



Marsio Blaiotta

Chiusura della paratoie alla diga di Tarsia

fra.mau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fanno notizia i supermercati vuoti, ma degli invasi a secco non importa a nessuno: in Sicilia -75% di piogge rispetto allo scorso anno e 70 mln di m³ di acqua in meno

Coronavirus fa paura, climate change no

Caldo anomalo e rischio desertificazione nell'Isola. Intanto le reti idriche restano un disastro



PALERMO - È bastato l'arrivo del Coronavirus per scatenare il panico tra gli italiani, con supermercati presi d'assalto come se stesse per arrivare la fine del mondo. Un'epidemia che, certo, non va presa alla leggera, ma che - complice l'allarmismo di alcuni giornali e testate online - è ampiamente sovrastimata. Si teme un virus

con una mortalità dello 0,5% (5% secondo i virologi più pessimisti) e che provoca gravi conseguenze perlopiù in persone con un quadro clinico già compromesso. Invece, sembra non interessare a nessuno un altro fatto sotto gli occhi di tutti, da mesi: nel nostro Paese, specie al Sud e in Sicilia, non piove più e le temperature - ben oltre

le medie stagionali - hanno praticamente azzerato l'inverno. Il cambiamento climatico in atto, con lo scioglimento dei ghiacciai e l'innalzamento del livello dei mari, e il rischio anche per le città siciliane di finire presto aride o sott'acqua, è la vera emergenza.

Inchiesta a pag. 7



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ambiente

**L'inverno anomalo
passa inosservato**

L'analisi dell'Autorità di bacino. Il clima dell'Isola mostra "un significativo trend verso il fenomeno di estremizzazione...". Dal 2014 in poi abbiamo perso in media oltre 200 mm di precipitazioni ogni anno

Le reti colabrodo. Su 683 milioni di metri cubi di acqua immessa nelle reti idriche arriva effettivamente a destinazione la metà, cioè 341 milioni di metri cubi. Il 50% continua ad essere disperso

Il coronavirus fa paura, i cambiamenti climatici no In Sicilia -75% di piogge e rischio desertificazione

Fanno notizia i supermercati vuoti, ma degli invasi a secco non importa a nessuno: -72 mln di m³ di acqua rispetto all'anno scorso

(continua dalla prima pagina)

LO SCENARIO

Al di là della loro effettiva efficacia, preghiere e processioni, che in questi giorni si sono celebrate in alcune città isolate per chiedere la pioggia e quindi allontanare lo spettro della siccità, dovrebbero verosimilmente essere rivolte altrove. In particolare, per illuminare le teste di quei siciliani che per decenni hanno votato una classe politica incapace di investire o far indirizzare le risorse nazionali o comunitarie nelle reti idriche - circa la metà dell'acqua immessa si perde, lo conferma l'Autorità di Bacino della Regione - e nel completamento degli invasi che per anni, e tuttora, sono apparsi nel lunghissimo elenco delle incompiute siciliane. La paura e gli allarmi di oggi, che arrivano dalle attività produttive ai cittadini, sono figli di un passato immobile.

ALLARME DELL'ANBI

L'ultimo bollettino dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi), realizzato tramite l'Osservatorio sullo stato delle risorse idriche, ha allargato il fronte delle regioni entrate nello stato di "sofferenza idrica". Il documento evidenzia, in maniera generale, la contrazione delle piogge - circa il 75% in meno rispetto a un anno fa - e quindi una maggiore difficoltà nella gestione delle risorse idriche. Per la Sicilia, in particolare, si evidenziano "sintomi di difficoltà idrica" perché "gli invasi contengono 72 milioni di m³ in meno rispetto all'anno scorso".

I VOLUMI INVASATI

Il prospetto dei volumi invasiati nelle dighe isolate, secondo i numeri diffusi dal dipartimento regionale dell'Auto-



rità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia, aggiornati al primo febbraio scorso, certificano uno scarto, rispetto all'anno precedente, del 12%. I dati in valore assoluto confermano che si è passati da 612,7 milioni di metri cubi del febbraio 2019 ai 539,99 dello stesso mese dell'anno in corso. Sono complessivamente 25 gli invasi mappati dalla Regione per utilizzo irriguo, potabile, elettrico ed industriale. Di questi la stragrande maggioranza ha fatto registrare un calo nei volumi invasiati. Rispetto al mese precedente, cioè a dicembre del 2019, il dato complessivo è invece in crescita.

**LOTTA ALLA SICCIÀ:
IL PIANO DELLA REGIONE**

La deliberazione del 13 febbraio della Giunta regionale ha sancito il via libera all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia di predisporre, entro 30 giorni, con il supporto dei Dipartimenti interessati, un Piano per la lotta alla siccità. Le principali linee di azione, come si legge nella delibera, si sintetizzano in

cinque punti fondamentali: collaudo ed efficientamento delle dighe; riqualificazione della rete di distribuzione dei Consorzi di bonifica; lotta alla desertificazione; realizzazione di laghetti colinari e nuovi sistemi di irrigazione nelle aziende agricole.

SICILIA SUB-TROPICALE

La tendenza negativa in termini di ciclo idrologico, a causa dei cambiamenti climatici, è stata evidenziata proprio dall'Autorità di Bacino regionale all'interno del rapporto, diffuso lo scorso dicembre, dal titolo "Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque". La considerazione dei tecnici regionali è netta: "il clima mediterraneo caratterizzante il territorio siciliano mostra un significativo trend verso il cosiddetto fenomeno di estremizzazione del clima che vede sempre più frequenti e sensibili i discostamenti dei parametri climatici dagli andamenti storici decisamente più regolari evidenziando una tendenza, quindi, verso un clima temperato subtropicale".

Riflessioni che derivano dall'analisi della media di lungo periodo. dal 1921 al 2018, che certifica una certa riduzione della piovosità. Tra il 1916 e il 2014, la piovosità media registrata nell'Isola è stata intorno a 700 mm mentre nel corso degli ultimi anni "è evidente l'incremento della porzione di territorio regionale caratterizzata da precipitazioni annue minori di 500 mm". Una tendenza che pare, al momento, irreversibile e la cui continuazione "rende questi territori sempre più vulnerabili alla desertificazione con gravi ripercussioni sulle condizioni socio-economiche delle popolazioni".

**UN PIANO ANCHE CONTRO
LA DESERTIFICAZIONE**

Per contenere la desertificazione - secondo un recente studio del Cnr in Sicilia le aree a rischio desertificazione costituirebbero il 70% del territorio - la Regione ha redatto un piano che è stato presentato nell'estate del 2019. In particolare è la siccità che, combinata col cemento - quello abusivo e quello regolare - e quindi col consumo di suolo, si lega ai cambiamenti climatici e quindi alla desertificazione. Nel piano della Regione le "aree critiche" rappresentano oltre la metà dell'intera regione (56,7%) e un altro terzo (35,8%) è classificato come "fragile". Le zone più a rischio sono a loro volta suddivise in "meno critiche" (identificate come C1) pari al 17,7%; "mediamente critiche" (C2) con il 35%; "maggiormente critiche" (C3) con il 4% dell'intera superficie dell'Isola.

RETI SCADENTI...

È stata ancora l'Autorità di Bacino a sottolineare un'altra grave criticità del settore idrico isolano. In particolare,

nel "settore idropotabile con riferimento ai dati del 2015 l'acqua prelevata dalle varie fonti di approvvigionamento è risultata pari a circa 740 milioni di metri cubi", l'acqua immessa nelle "reti di distribuzione è risultata pari a circa 683 milioni di mc mentre l'acqua effettivamente erogata dalle reti di distribuzione è risultata pari a 341 milioni di mc". Secondo i tecnici della Regione risulta "alquanto evidente la scarsa efficienza del sistema considerate le perdite sia degli acquedotti di adduzione che delle reti di distribuzione che porta a disperdere più del 50% delle risorse prelevate". Inoltre, mancano quelle tecniche efficienti che potrebbero far risparmiare risorse, come la microirrigazione che è limitata al 31% delle risorse, oppure il ricorso a tecniche per scorrimento superficiale o a sommersione che è pari al 13% e al 50% l'utilizzo dei sistemi per asperzione.

**... E ANCHE LA QUALITÀ
DELL'ACQUA È SCARSA**

Secondo l'Arpa, che ha realizzato un report ad hoc per monitorare lo stato di salute degli invasi siciliani, il 74% si trova in uno stato ecologico sufficiente. Considerando il periodo compreso tra il 2011 e il 2016, poco più di un invasivo su due è in uno stato chimico "non buono". A determinare questo risultato è la presenza di metalli (mercurio, nichel e piombo) a concentrazioni superiori rispetto agli standard di qualità ambientali (Sqa) previsti dalla normativa.

Testi di
Rosario Battiato
A cura di
Antonio Leo

CARPINELLO

**Consorzio, sistemato
scolo delle acque**

A Carpinello il Consorzio di bonifica ha sagomato e approfondito i canali Tassinara Nuova e Tassinara Vecchia, «per mantenere efficiente la rete idraulica di scolo e garantire così la sicurezza idraulica di quei territori». Lo comunica una nota dello stesso Consorzio. «Sono stati rimossi sia i depositi limosi sul fondo dei canali che le ostruzioni presenti in alveo» precisa il Consorzio. La risagomatura è stata effettuata per una sistemazione idraulica efficiente di Carpinello. I lavori sono realizzati ed interamente finanziati dal Consorzio di bonifica della Romagna.



Nuova ordinanza anti nutrie

Argenta: il provvedimento del sindaco Baldini

ARGENTA

Emergenza nutrie. L'ha dichiarata con un'ordinanza il sindaco di Argenta Andrea Baldini. Coinvolta una larga fetta del territorio comunale, tra Bando, La Fiorana, Filo e Longastrino: nelle campagne, lungo gli argini, strade e corsi d'acqua. Si tratta di una situazione preoccupante, per la rete idraulica, il traffico, il lavoro nei campi, su cui grava-

no evidenti rischi e pericoli di frane ed erosioni spondali (dovute allo scavo di tane e gallerie) oltre che danni ai mezzi, alle cose ed al 30% dei raccolti. L'hanno segnalata anche il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, associazioni ambientaliste, e molte aziende agricole che operano nella zona. La cattura di questi animali, eseguita dai coadiutori provinciali, avrebbe subito un rallentamento e adesso verrebbe ripresa con maggiore intensità.



SUVERETO

Seminario sull'acqua, tappa in Val di Cornia

SUVERETO. Ha preso il via da Suvereto il 20 febbraio il seminario di formazione in tre tappe sulla gestione sostenibile delle risorse idriche in Val di Cornia, organizzato dalla Regione Toscana settore Genio civile Valdarno centrale, direzione Difesa del suolo e Protezione civile, con la collaborazione scientifica della Scuola superiore Sant'Anna, con il supporto organizzativo della Fondazione dei Geologi della Toscana e dell'ordine degli Ingegneri di Livorno.

Si tratta di seminari tecnici su normativa e criteri della pianificazione a tutela e per la gestione delle risorse idriche. Da qui l'attenzione a una serie di interventi innovativi come le azioni realizzate nell'ambito del progetto Life Rewat di ricarica della falda, riqualificazione fluviale e riutilizzo dei reflui a scopo irriguo. Si tratta delle opere realizzate nei comuni di Suvereto, Campiglia e Piombino con Regione Toscana, Consorzio di Bonifica Toscana Costa, Asa e Scuola Sant'Anna. —



Il Comune di Beinette, il Consorzio canale Brobbio Pesio e l'Eco Agri Lab insieme per un'acqua migliore

Beinette - (fr). Mercoledì 19 febbraio il Comune ha approvato all'unanimità "Terre d'Acqua", un progetto educativo che coinvolgerà un gruppo di studenti dell'Istituto "Cigna Baruffi Garelli" di Mondovì per valorizzare, in ottica di sostenibilità ambientale e promozione turistica, l'acqua del territorio e le sue forme: canali, laghi e risorgive.

Il progetto nasce da una collaborazione fra il Comune di Beinette, il Consorzio di irrigazione canale Brobbio Pesio ed il laboratorio territoriale per l'occupabilità "Eco Agri Lab", con l'obiettivo di stimolare gli studenti ad immaginare soluzioni ecosostenibili a problemi dell'agricoltura contemporanea.

Già a partire dalla fine di febbraio, un gruppo di studenti delle classi terze e quarte dell'Istituto "Cigna Baruffi Garelli" (uno dei sei istituti di istruzione secondaria superiore partner di Eco Agri Lab) effettuerà campionamenti e analisi delle acque in punti significativi nella zona del Comune di Beinette (lago di Beinette, sorgente dei Paschi) ed alle opere di pre-

sa dai torrenti Colla, Brobbio, Pesio, Pogliola, Branzola, Senestrera. Le informazioni ricavate saranno rese disponibili nelle stazioni di campionamento grazie al posizionamento di un Orcode che restituirà i dati qualitativi delle acque in abbinamento ad informazioni storico/culturali della zona. Le successive due fasi del progetto saranno dedicate allo studio di soluzioni ecosostenibili per il miglioramento dello stato dei canali di irrigazione e della qualità delle acque, per risolvere il problema



di una specie invasiva di alga in corso di identificazione che da qualche anno cresce copiosa nei canali riducendone la portata e lo studio di fitode-

puratori mobili che attraverso il filtraggio "naturale" sequenziale delle acque possano migliorare la qualità di questo prezioso elemento.



Diga di Maccheronis

«Emergenza annunciata»

Torpè, con l'invaso mezzo vuoto chiesta una deroga del piano di laminazione
Guiso: «Entra una quantità d'acqua di poco superiore a quanta se ne consuma»

di Sergio Secci

► TORPÈ

È di circa tredici milioni di metri cubi la quantità invasata a ieri nel bacino del Maccheronis che imbriglia il Rio Posada. Una quantità che non potrebbe essere sufficiente a garantire l'approvvigionamento idrico e l'irrigazione ai campi per tutta l'estate ai paesi della costa che va da Siniscola a San Teodoro. La speranza è che nei prossimi mesi, la pioggia possa riempire il lago ma, in attesa delle perturbazioni che si spera portino tanta acqua, la Giunta regionale, dovrebbe a breve prendere provvedimenti per concedere una de-

roga al piano di laminazione dell'invaso che sino al 31 marzo, non consente di riempire per intero il lago.

«Con il protrarsi della siccità sta entrando in diga poco più del liquido che si consuma ogni giorno – sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica Ambrogio Guiso. Iniziamo quindi ad essere preoccupati per quello che potrà succedere nei prossimi mesi».

Per motivi di protezione civile susseguenti alla disastrosa alluvione del 2013, nel 2016 è stato infatti adottato il piano di laminazione statica dell'invaso che regola i livelli massimi che il serbatoio può raggiungere a seconda del periodo stagionale, destinan-

do una quota parte del volume d'invaso ad accogliere le portate di piena provenienti dal bacino.

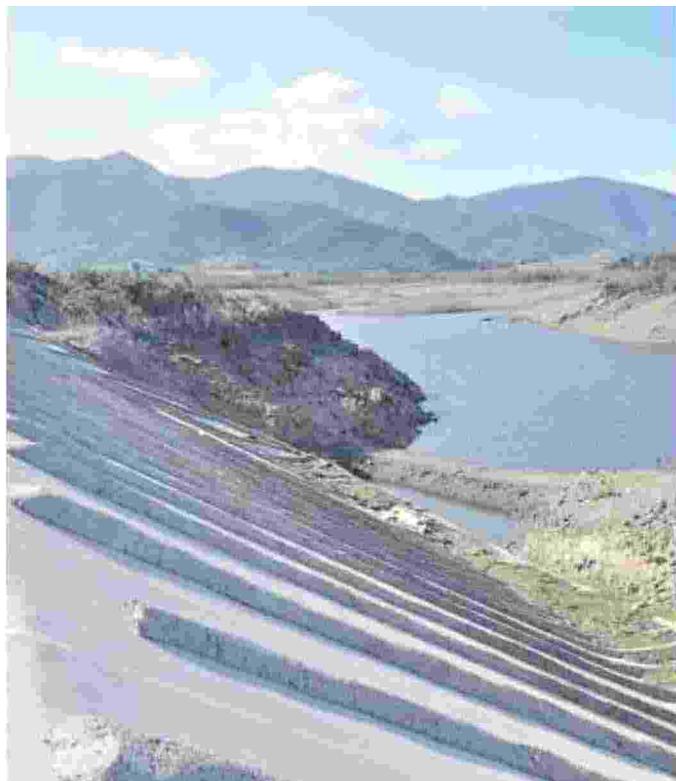
Nel periodo invernale il serbatoio deve essere lasciato quasi vuoto per consentire una graduale riempimento a primavera e sino al 31 marzo, la quota massima del lago, non può essere superiore a 40 e 50 metri sul livello del mare per un volume disponibile di 20,4 milioni di metri cubi. Solo dopo, può essere consentito il raggiungimento della quota di massima per una capacità di quasi 25 milioni di metri cubi d'acqua.

«Gli otto milioni di metri cubi che sono stati rilasciati a

mare il mese scorso, ci sarebbero serviti come il pane nei prossimi mesi – prosegue il presidente Guiso -. Speriamo ora nelle piogge e che in futuro, il piano di laminazione venga modificato in maniera tale da non portarci a rischiare di restare con l'invaso semivuoto».

Ambrogio Guiso si chiede inoltre come mai non sia ancora operativo il sistema di monitoraggio idropluviometrico continuo dei livelli del serbatoio che garantisce la trasmissione del dato alla Protezione Civile.

«Un sistema – conclude il presidente del Consorzio di bonifica – che consentirebbe di garantire in tempi reali un efficace controllo dei volumi in ingresso al serbatoio».



La diga di Maccheronis



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ribera, distribuzione dell'acqua per l'agricoltura il Consorzio di Agrigento pronto per l'irrigazione

RIBERA. Il Consorzio irriguo Agrigento, che cura la distribuzione dell'acqua in agricoltura in tutto il territorio provinciale, si prepara a dare vita ad una eventuale irrigazione dei frutteti, alla luce della persistente siccità che dura ormai dal 21 novembre scorso, specie nel comprensorio riberese. I dirigenti della struttura consortile, sono all'opera da qualche giorno, e da ieri hanno messo in pressione la grossa tubazione, da mille millimetri, che, in uscita dalla diga "Castello" di Bivona, attraversa tutta a vallata del fiume Magazzolo e distribuisce l'acqua tra gli agrumeti delle altre vallate, adiacenti.

Da oggi e per qualche giorno saranno eseguite delle prove tecniche da parte dei lavoratori del consorzio su tutta la rete irrigua per valutarne il funzionamento ed eliminare e-



ventuali perdite dalle condutture. "Stiamo compiendo il massimo sforzo - ci è stato detto dai dirigenti della struttura consortile - per essere pronti alle richieste, alcune già in atto, degli agricoltori che chiedono di potere irrigare i frutteti a secco da diversi mesi. Se non ci saranno precipitazioni atmosferiche, si suppone che a metà marzo gli agrumeti deb-

bano essere irrigati. Per la siccità, nei territori di Sciacca e Menfi, dove si registra una forte presenza di colture ad ortaggi (soprattutto carciofi), il consorzio ha cominciato la stagione irrigua da alcune settimane, salvando la produzione".

Per fortuna delle aziende agricole, l'acqua c'è, accumulata negli invasi del territorio. Le dighe "Castello", "Raia", "Arancio", la traversa di "Gammauta" e i laghi "Gorgo" e "Leone", sono pieni grazie alle copiose piogge cadute nell'autunno scorso. L'acqua potrà essere erogata all'occorrenza per cui il consorzio, come mai era successo prima, ha anticipato i tempi di preparazione degli impianti. Un risvolto negativo è rappresentato dal fatto che maggiori irrigazioni richiederanno altre onerose spese per i coltivatori.

ENZO MINIO

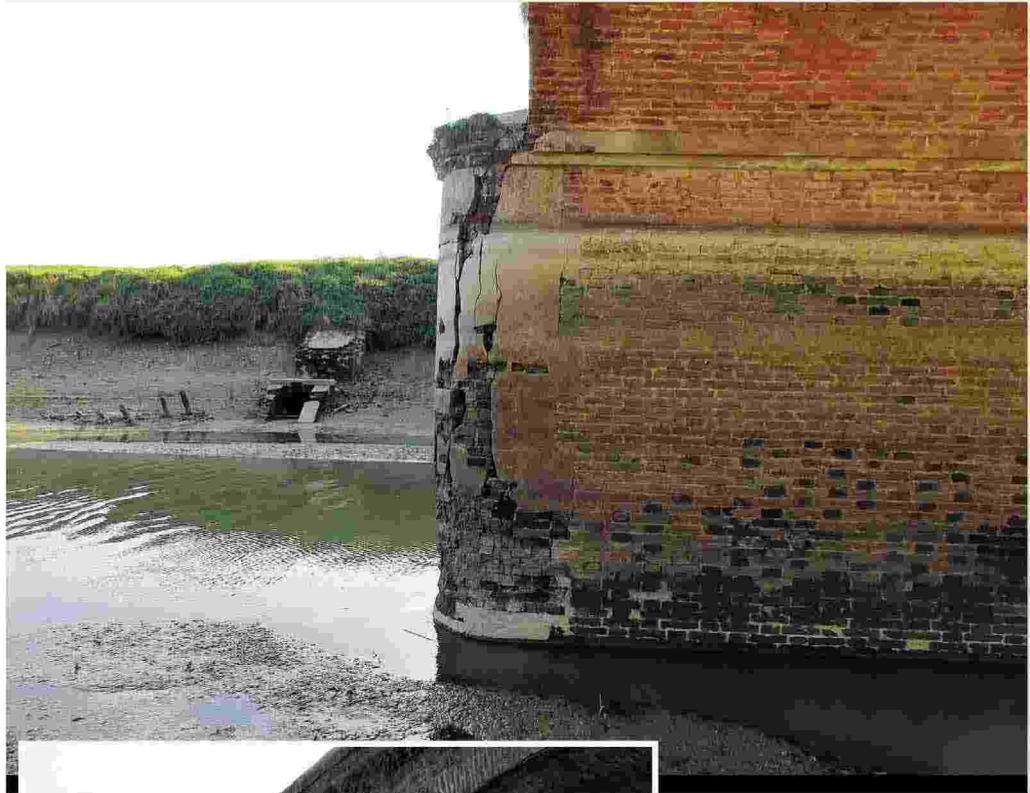


DALLA REGIONE 485MILA EURO AL CONSORZIO DI BONIFICA A BREVE LA GARA D'APPALTO

Arrivano i fondi per il ponte di Mirasole

di Nicola Antonietti

MIRASOLE (SAN BENEDETTO Po) Il progetto ha ottenuto il via libera della Soprintendenza, e ieri è arrivata la notizia attesa: con l'ordinanza 545 firmata dal governatore lombardo **Attilio Fontana**, sono stati sbloccati i fondi - 485mila euro in tutto - che andranno a finanziare interamente il recupero e il consolidamento statico del ponte sul collettore di bonifica a Mirasole, nel comune di San Benedetto Po, al confine con la frazione di San Siro. Un ponte che - ci ha spiegato **Raffaella Monica**, direttore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po - aveva sofferto in modo particolare le conseguenze del sisma del maggio 2012: per questo motivo, dopo un'iniziale limitazione al traffico a mezzi al di sotto delle 3,5 tonnellate, si era deciso da tempo di chiudere del tutto al traffico il manufatto: «I danni, del resto, erano visibili anche per un profano - ci ha spiegato Monica - e sono stati confermati da accurate verifiche strumentali che hanno evidenziato come i danni fossero maggiori in una delle tre luci del ponte e che la pila sinistra



DUE IMMAGINI CHE EVIDENZIANO L'AMMALORAMENTO DEL PONTE

era di fatto sostenuta dall'arcata». Il Consorzio ha confermato che a breve sarà pronta la gara d'appalto con l'obiettivo di fare partire i lavori in autunno, al termine della stagione irrigua.



Contratto di costa Fondi per la Provincia

La novità In arrivo 20 mila euro per l'ente che ha partecipato al bando della Regione

L'ANNUNCIO

La Provincia di Latina con i propri funzionari ha partecipato ieri ad una giornata dedicata specificamente al supporto per i contratti di fiume organizzata dalla Regione Lazio. L'iniziativa ha l'obiettivo di aiutare enti e amministrazioni ad affrontare le diverse fasi previste dall'iter per arrivare alla sottoscrizione dei contratti.

La Provincia di Latina è l'ente capofila di uno dei 19 progetti che nelle scorse settimane hanno ottenuto il finanziamento della Regione Lazio per il Contratto di Costa dell'Agro Pontino al quale hanno aderito i Comuni di Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Sezze, Sermoneta, l'Ente Parco Nazionale del Cir-

Obiettivo primario è quello della riqualificazione ambientale delle coste pontine

ceo, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, Acqualatina, la Camera di Commercio di Latina e Unindustria e altre rappresentanze di associazioni del territorio.

Il Contratto, al quale è stato concesso un finanziamento di 20 mila euro, si è classificato terzo nella graduatoria regionale e rappresenta uno strumento di programmazione strategica integrata per la gestione delle aree costiere in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica del nostro territorio e riguarda l'ambito territoriale del bacino idrografico di Rio Martino, compresi i territori che si trovano tra la costa e i fiumi Sisto e Astura. Tale territorio corrisponde amministrativamente ai Comuni di Latina, Sabaudia, San



La sede della Provincia di Latina. L'ente ha ottenuto un finanziamento da 20 mila euro per il contratto di costa

Felice Circeo e per una piccola parte Terracina, per una estensione totale di circa 440 chilometri quadrati.

L'iter prosegue velocemente e nelle prossime settimane ci sarà un ulteriore incontro in Regione per il supporto alla stesura del programma delle azioni.

«Siamo orgogliosi - commenta il presidente della Provincia Carlo Medici - di avere centrato un obiettivo così importante e di essersi aggiudicati i fondi per poter portare a compimento il Contratto di costa, terzo in assoluto nella graduatoria regionale. Allo stato attuale registriamo che al-

cune delle criticità ambientali più incisive sono sicuramente quelle legate alle conseguenze dei mutamenti climatici, alla fragilità dei nostri territori, e all'inquinamento ambientale: in un territorio come il nostro, particolarmente ricco di risorse idriche, con il Contratto di costa saremo in grado di mettere in campo politiche serie ed efficaci coinvolgendo fiumi, laghi, foci e costa. Politiche - conclude - che ci consentiranno peraltro di mettere in sicurezza del territorio e una maggiore qualità delle coltivazioni e dei corpi idrici della nostra provincia».



Tortoli. Decine di mail e telefonate di agricoltori preoccupati: «Colture a rischio»

Siccità, il Consorzio apre i rubinetti

Via all'erogazione dell'acqua irrigua con tre settimane di anticipo

La siccità non fa sconti e avanza inesorabilmente. I campi sono assetati e gli agricoltori hanno manifestato le loro preoccupazioni tempestando di mail e telefonate gli uffici del Consorzio di bonifica. «Dateci acqua». Una richiesta per allontanare possibili disastri economici dovuti alla calamità naturale.

Da queste parti non piove da tempo, troppo per evitare allarmi. L'amministrazione dell'ente di viale Pirastu, fresca di insediamento, ha accolto le preghiere degli operatori dei campi, provvedendo ad anticipare di tre settimane l'erogazione dell'acqua irrigua attraverso gli impianti di sollevamento.

Il dramma

In Ogliastra faticano a ricordare l'ultima (consistente) pioggia. Ne risentono, soprattutto, le campagne che versano in un vera e propria situazione di criticità. Il rischio siccità è concreto dopo un autunno poco piovoso e un inverno dalle temperature primaverili. Valori fuori dalla media stagionale che stanno indebolendo sensibilmente le colture.

Le piante, in anticipo rispetto al ciclo produttivo, si trovano impreparate di fronte al brusco sbalzo termico che rischia di bruciare gemme e prime fioriture devastando le produzioni. Gli agricoltori hanno chiesto aiu-

LA SCELTA

Andiamo incontro alle esigenze degli agricoltori in un momento di grande difficoltà dovuto all'assenza di precipitazioni

Andrea Solanas



CRISI

Irrigazione nei campi in Ogliastra. L'assenza di piogge mette a dura prova le aziende

to al Consorzio per dare da bere ai terreni assetati. «I terreni stanno soffrendo», conferma Alessandro Melis, 41 anni, di Bari Sardo, titolare di una tra le imprese agricole più affermate della zona. «Pensavamo - aggiunge Melis - che non potessero accogliere la richiesta, invece sono stati solerti e hanno subito adottato il provvedimento che consente di salvare. Abbiamo quattro ettari di agrumeto a Monte Attu, in una zona non servita dall'acqua a caduta. Ci auguriamo che il Consorzio possa pomparla almeno una volta a settimana».

La misura adottata dal Consorzio è salutata con favore anche da Coldiretti: «L'Ogliastra - dice Alessandro Serra

(52), direttore dell'associazione Nuoro-Ogliastra - è una zona in sofferenza. Esprimiamo soddisfazione per la decisione del Consorzio».

Il calendario

Agli operatori delle campagne il salvagente lo lancia il Consorzio, anticipando di tre settimane, rispetto allo scorso anno, l'erogazione dell'acqua irrigua. La decisione è stata adottata dall'amministrazione guidata da Andrea Solanas, 46 anni, per far fronte alla siccità, dopo un inverno asciutto segnato da precipitazioni ben al di sotto delle medie stagionali. «Andiamo incontro alle esigenze degli agricoltori in un momento di grande difficoltà», spiega

il presidente. La preoccupazione è diffusa soprattutto tra gli agricoltori sprovvisti di sistemi di irrigazione. I tecnici dell'ente hanno calendarizzato il servizio - per ora attivo una volta alla settimana - che sarà inaugurato domani nelle zone di Tortoli e Bari Sardo.

La rotazione coinvolgerà anche le altre zone del comprensorio. Lunedì prossimo, dalle 8 alle 20, l'acqua verrà distribuita nei campi di Villagrande, il giorno successivo, nella stessa fascia oraria, a Triei, Baunei e Talana, mentre da giovedì a venerdì il servizio verrà erogato a Girasole.

Roberto Secci

RIPRODUZIONE RISERVATA



MAJANO

Lavori sul Ledra: il Consorzio bonifica sistema le sponde

MAJANO. Ripristino delle difese spondali crollate, ricalibratura della sezione, manutenzione dell'alveo. Sono alcuni degli importanti interventi che il Consorzio di Bonifica pianura friulana sta eseguendo a Majano per la manutenzione del canale Ledra, per complessivi 100 mila euro. I lavori, a lungo attesi dall'amministrazione comunale, sono iniziati questa settimana e si concluderanno entro il mese di marzo. «In particolare – spiega il direttore del consor-

zio, Armando Di Nardo – con l'intervento sul tratto compreso tra lo scarico di Andreuzza e il ponte sulla strada regionale 463 del Tagliamento si porrà rimedio a situazioni di pericolo causate dalla presenza di erosioni spondali nel tratto a monte e di notevoli depositi di materiale nell'alveo che ostruiscono il regolare deflusso, specie in condizioni di piena nel tratto a valle. Si provvederà alla manutenzione della vegetazione presente che occlude la percorribilità della

viabilità interna, ostacolando il transito della portata e favorendo l'azione erosiva». La porzione del Fiume Ledra interessata dai lavori si colloca in zona Torbiere di Casasola e Andreuzza; l'ubicazione impone, per il rispetto dell'avifauna presente, che i lavori vengano svolti tra ottobre e dicembre. «Purtroppo – precisa Di Nardo –, a causa delle intense precipitazioni in quel periodo non si è potuta realizzare l'opera. Di concerto con gli uffici regionali è stata concessa una proroga per realizzare l'intervento». Anche in questa zona prosegue, dunque, l'intensa attività del Consorzio che, utilizzando fondi stanziati dalle direzioni ambiente e risorse agricole della Regione, attua interventi rilevanti nell'ambito della sicurezza idraulica. —

A.C.



Lavori del Consorzio di Bonifica per 100mila euro

Majano, al via la manutenzione del fiume Ledra

Da tempo attesi dall'Amministrazione comunale e dalla cittadinanza, a Majano il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana sta eseguendo importanti interventi di manutenzione del fiume Ledra con l'obiettivo di portarli a termine entro il mese di marzo. Nello specifico si tratta - tra gli altri - del ripristino delle difese spondali crollate, della ricalibratura della sezione, e della manutenzione dell'alveo. Il tutto per un ammontare di circa 100 mila euro. «In particolare - spiega il direttore del consorzio, **Armando Di Nardo** - con l'intervento sul tratto compreso tra lo scarico di Andreuzza e il ponte sulla Strada statale 463 del Tagliamento si porrà rimedio a situazioni di pericolo causate dalla presenza di erosioni spondali nel

tratto a monte e di notevoli depositi di materiale nell'alveo che ostruiscono il regolare deflusso, specie in condizioni di piena nel tratto a valle. Si provvederà inoltre alla manutenzione della vegetazione arborea presente, che occlude in alcuni limitati tratti la percorribilità della viabilità interna, ostacolando il transito della portata e favorendo l'azione erosiva». La porzione del fiume Ledra interessata dai lavori si colloca in zona Torbiere di Casasola e Andreuzza, un luogo di particolare rilievo naturalistico che per la sua unicità è stato riconosciuto come «Sito di interesse comunitario» ed è per questo sottoposto a una particolare normativa di tutela. Si tratta dunque di un'ubicazione che impone, per il rispetto



Lavori anche all'altezza del ponte sulla Ss 463

dell'avifauna presente, che i lavori vengano svolti tra ottobre e dicembre. «Purtroppo - precisa Di Nardo - nella scorsa stagione sono stati mesi piovosi, al punto da non poter realizzare l'opera. Di concerto con gli uffici regionali è stata quindi concessa una proroga a tale vincolo, sufficiente a realizzare i lavori». Anche in questa zona prosegue dunque l'intensa attività del Consorzio che, utilizzando fondi stanziati dalle Direzioni Ambiente e Risorse agricole della Regione Friuli-Venezia Giulia, attua interventi rilevanti nell'ambito della sicurezza idraulica, dell'efficiamento

dell'irrigazione e della tutela dell'ambiente, in particolare delle rogge, fiumi e torrenti che scorrono in quel territorio. «Il Consorzio - ricorda la presidente, **Rosanna Clocchiatti** - è il braccio operativo e punto di riferimento per la Regione e le amministrazioni locali per questa tipologia di interventi. L'intervento del Comune di Majano è stato a lungo sollecitato dal Sindaco e quindi, per accelerare le tempistiche e proteggere la fauna del territorio, si procederà alla realizzazione delle opere in poco più di un mese».

Anna Piuzzi





Università eCampus

5 Facoltà, 49 Percorsi di Studio, Tutor in presenza nella tua Città

Università eCampus

APRI

SCIENZA E SALUTE



Redazione



27 Febbraio 2020



3 Minuti di lettura

Sicilia, è rischio desertificazione: si registra il 75% in meno di piogge

🕒 27 Febbraio 2020 👤 Redazione



Rischio siccità in Sicilia: drastico calo delle piogge sull'Isola e temperature in aumento in tutta la penisola. La regione siciliana predisporrà un piano speciale.

Nel Sud Italia e in Sicilia piogge quasi assenti: il **rischio desertificazione** è alto, l'inverno sembra essersi azzerato per lasciare il posto alla primavera con sempre più anticipo. È l'**emergenza ambientale** che non dovremmo sottovalutare.

L'ultimo bollettino dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi), realizzato tramite l'Osservatorio sullo stato delle risorse idriche, ha messo in evidenza una

riduzione delle piogge di circa il 75% rispetto a un anno fa e quindi una maggiore difficoltà nella gestione delle risorse idriche. Dal prospetto sulle dighe si certifica uno scarto, rispetto all'anno precedente, del 12%. Si è passati da 612,7 milioni di metri cubi del febbraio 2019 ai 539,99 dello stesso mese dell'anno in corso.

Il 13 febbraio la Giunta regionale ha sancito il via libera all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia di predisporre, entro 30 giorni, con il supporto dei Dipartimenti interessati, un **Piano** per la lotta alla siccità. Cinque i punti fondamentali: collaudo ed efficientamento delle dighe; riqualificazione della rete di distribuzione dei Consorzi di bonifica; lotta alla desertificazione; realizzazione di laghetti collinari e nuovi sistemi di irrigazione nelle aziende agricole.

La considerazione dei tecnici regionali è netta: *"il clima mediterraneo caratterizzante il territorio siciliano mostra un significativo trend verso il cosiddetto fenomeno di estremizzazione del clima che vede sempre più frequenti e sensibili i discostamenti dei parametri climatici dagli andamenti storici decisamente più regolari evidenziando una tendenza, quindi, verso un clima temperato subtropicale"*.

Riflessioni che derivano dall'analisi del periodo dal 1921 al 2018, che certifica una certa netta **riduzione della piovosità**. Tra il 1916 e il 2014, la piovosità media registrata in Sicilia è stata intorno a 700 mm mentre nel corso degli ultimi anni si sono ridotte a **meno di 500 mm**. Una tendenza al momento irreversibile che potrebbe provocare danni non solo all'ambiente, ma anche alle condizioni socio-economiche delle popolazioni.

Per contenere la desertificazione, che secondo un recente studio del Cnr in Sicilia potrebbe coinvolgere il 70% del territorio, la Regione ha redatto un piano, presentato nell'estate del 2019. Le "aree critiche" rappresentano oltre la metà dell'intera regione (56,7%) e un altro terzo (35,8%) è classificato come "fragile". Le zone più a rischio sono a loro volta suddivise in "meno critiche" (identificate come C1) pari al 17,7%; "mediamente critiche" (C2) con il 35%; "maggiormente critiche" (C3) con il 4% dell'intera superficie dell'Isola.

Secondo i tecnici della Regione risulta inoltre *"evidente la scarsa efficienza del sistema considerate le perdite sia degli acquedotti di adduzione che delle reti di distribuzione che porta a disperdere più del 50% delle risorse prelevate"*. Monitorato lo stato di **salute degli invasi** siciliani, il 74% si trova in uno stato ecologico sufficiente. Considerando il periodo compreso tra il 2011 e il 2016, poco più di un invaso su due è in uno stato chimico "non buono" a causa della presenza di metalli (mercurio, nichel e piombo) a concentrazioni superiori rispetto agli standard di qualità ambientali (Sqa) previsti dalla normativa.

L'inverno è quasi sparito in Sicilia e non solo, basti pensare alle **temperature** che nella prima parte di febbraio hanno raggiunto massime di +27°C anche nel Nord. Tra dicembre e febbraio, l'Isola ha visto frequentemente questi picchi di caldo. La tendenza potrebbe portare a estati ancora più calde sul Mediterraneo.

LAVORI IN CORSO PER IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA A CARPINELLO DI FORLI'

A Carpinello di Forlì, il Consorzio di bonifica ha sagomato e approfondito i canali Tassinara Nuova e Tassinara Vecchia per mantenere efficiente la rete idraulica di scolo e garantire così la sicurezza idraulica di quei territori. “Sono stati rimossi sia i depositi limosi sul fondo dei canali che le ostruzioni presenti in alveo, ponendo particolare attenzione al tratto del canale Tassinara Nuova in corrispondenza dell’attraversamento autostradale – spiegano dal consorzio -. Qui il canale è stato ampliato, approfondito e rivestito con massi in corrispondenza delle immissioni dei fossi di guardia autostradali. La risagomatura è proseguita anche nel limitrofo canale Tassinara Vecchia, fino ad ottenere le pendenze ottimali per lo scolo delle acque per una sistemazione idraulica efficiente dell’intera frazione di Carpinello”. I lavori sono realizzati ed interamente finanziati dal Consorzio di bonifica della Romagna.

[LAVORI IN CORSO PER IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA A CARPINELLO DI FORLI']

Informativa

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy. Dichiaro di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori chiudendo o nascondendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o un pulsante o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta

Home Territori Cronaca Politica Economia Sport Cultura e Spettacolo Notizia Quotidiana TV Interviste

Consorzio di bonifica Tevere-Nera: "Oltre 20 milioni di euro per sicurezza dal rischio idrogeologico"

CRONACA E ATTUALITÀ

Consorzio di bonifica Tevere-Nera: "Oltre 20 milioni di euro per sicurezza dal rischio idrogeologico"



Redazione • 27 Febbraio 2020



TERNI – Diciotto milioni di euro nell'ultimo quinquennio per mettere in sicurezza i territori dal rischio idrogeologico e per regimare i corsi d'acqua, tra cui, soprattutto, il fiume Nera, in particolare in zone urbane e produttive. Sono i numeri resi noti dal presidente del Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, Massimo Manni, che spiegano l'attività del Consorzio e gli interventi per il settore produttivo e per i cittadini. "Uno sforzo economico massiccio – afferma il presidente Manni – e un parco progettazione di primissimo livello, riconosciuti dagli operatori economici, dalle istituzioni e dai cittadini che ha

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

permesso di cambiare il volto di gran parte delle nostre aree, oggi più sicure e più attrezzate anche ad affrontare eventuali emergenze”.

Accordi Manni ricorda anche i molteplici accordi di programma che sono stati sottoscritti con i Comuni, le Università agrarie ed i domini collettivi per la manutenzione e lo sfalcio dell'erba di strade vicinali ed interpoderali. “Senza il Consorzio – specifica sempre il presidente – chi eseguirebbe queste attività? I cambiamenti climatici non sono un'invenzione mediatica, tutt'altro. Sono presenti e reali e il nostro territorio non ne è immune. Se non si interviene tempestivamente non si fa una buona prevenzione e senza una buona prevenzione si creano le condizioni per i disastri ambientali che abbiamo visto purtroppo altrove, senza contare che questi portano poi danni enormi all'economia e alla sicurezza sociale”.

Nuovi investimenti Gli investimenti non si fermano. Il Consorzio ha infatti messo in programma una serie di interventi in agricoltura per l'irrigazione, prevedendo altri 2 milioni di investimento solo per il 2020. “In questi ultimi anni – sottolinea Manni – la stagione irrigua si è molto allungata a causa proprio dei cambiamenti climatici ma l'assistenza ai contribuenti è stata sempre garantita senza interruzione del servizio. Entro il 2020 effettueremo lavori di potenziamento di una parte di condotta dell'impianto a pioggia nella conca ternana con progetti che daranno risposte concrete e di qualità a tutto il settore. In queste ultime settimane – riflette poi il presidente – abbiamo assistito al ritorno di una vecchia polemica su quella che è conosciuta come la tassa Tevere-Nera. Giova ulteriormente precisare che gli introiti del prelievo vengono reinvestiti quasi totalmente in interventi e progettazioni. Non è un obolo vessatorio ma un investimento per il territorio, per le aziende e per i cittadini. Sbaglia chi fa polemica spicciola perché non si rende conto che così si scalfisce la fiducia della gente nei confronti di un'istituzione, come il Consorzio, che non lavora contro ma per l'interesse di tutti. Anche di chi polemizza”.

Tags: Terni consorzio tevere-nera Manni

ARTICOLO PRECEDENTE

**Sfondano il vetro dell'auto e poi rubano
l'incasso dei videopoker: arrestati**

Ti Potrebbe anche Piacere



Terni, psicosi Coronavirus:



TermoClima
I PROFESSIONISTI DEL CLIMA
IMPIANTI DI
CLIMATIZZAZIONE
E RISCALDAMENTO
CLICCA QUI

DAIKIN Hisense
Vaillant sime
IMMERCAS



HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA SPORT LETTERE DALL'ITALIA E DAL MONDO RUBRICHE

METEO

Home > Cronaca > Preservare il Rio: stipulato un accordo tra Comune, Aipo e Consorzio di...

Cronaca Home Page

Preservare il Rio: stipulato un accordo tra Comune, Aipo e Consorzio di Bonifica Territorio del Mincio

Di redazione - 27 Febbraio 2020

SEGUI LE RUBRICHE

INVIACI LE TUE
SEGNALAZIONI
E I TUOI VIDEO
- CLICCA QUI -

Olmar *Marta*
OUTLET

Christies

FISICO



L'assessore Andrea Murari

MANTOVA – **Preservare il canale Rio:** è questo il **progetto che intende sviluppare il Comune di Mantova. con un accordo, stipulato con Aipo e Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, che coordinare alcuni interventi e la loro attuazione tra i soggetti istituzionali con le rispettive competenze.**

“L'accordo operativo è molto importante per coordinare gli enti competenti sul Rio – ha sottolineato l'assessore all'Ambiente **Andrea Murari** –, e prevenire le situazioni di degrado che troppo spesso si sono verificate sul canale”. L'intesa ha una durata di anni 5, individua dunque le attività che Aipo, Consorzio e Comune decidono di suddividersi, in via transitoria, al fine di meglio preservare il Rio. Le attività di cui si faranno carico, ognuno con le relative competenze, in sintesi sono: la redazione e attuazione di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria; la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria della vecchia paratoia di alimentazione del Rio, cosiddetta “chiavica del Rio”, posta sul Lago Superiore; la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di Ponte Arlotto; gli interventi sulla vegetazione algale, arborea ed arbustiva; la rimozione e smaltimento del materiale algale e dei rifiuti flottanti presso il bacino dell'impianto idrovoro con utilizzo di barriera flottante e gru attualmente installata (di proprietà di Tea)».

L'amministrazione precisa, tra le altre cose, che in tale accordo viene mantenuta la prassi che in caso di particolari eventi atmosferici il Consorzio di Bonifica sostiene le spese per il funzionamento elettrico

dell'impianto idrovoro di Ponte Arlotto al quale, storicamente, il Comune di Mantova fa fronte con un impegno di spesa di rimborso dei consumi elettrici pari al 50 per cento.

TAGS comune rio accordo alpo bonifica territorio mincio



Articolo Precedente

Tentano un furto al cantiere dell'Esselunga ma sorpresi dalla volante si danno alla fuga

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE



Cronaca

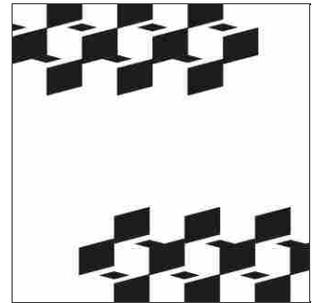
Tentano un furto al cantiere dell'Esselunga ma sorpresi dalla volante si danno alla fuga

Cronaca

Promuovere il territorio per prolungare la permanenza dei turisti: progetto di Provincia, Cciaa e Consorzio Oltrepo

Cronaca

Ennesime spaccate notturne sulle Bmw in sosta: furti in via D'Este e via Frattini



AGGIUNGI UN COMMENTO

Comment:

Empty text box for user comment.

Nome:*

Empty text box for name.

Indirizzo email:*

Empty text box for email address.

Sito Web:

Empty text box for website URL.

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: 0°C 

AGGIORNATO ALLE 21:50 - 26 FEBBRAIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

[Albignasego](#)

[Selvazzano Dentro](#)

[Abano Terme](#)

[Cittadella](#)

[Este](#)

[Monselice](#)

[Tutti i comuni](#) ▾

[Cerca](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Padova » Cronaca

Nasce il Piano delle Acque per mettere in sicurezza i fiumi



Il sindaco Mortandello presenta gli interventi per eliminare tutti i rischi idraulici di una città «a valle del bacino scolante» Saranno rialzati gli argini

FEDERICO FRANCHIN

27 FEBBRAIO 2020



MONTEGROTTO TERME. Rizezionamento degli scoli per aumentare la quantità di acqua raccolta, costruzione di bacini di invaso, innalzamento di alcuni argini e azioni sistematiche per il miglioramento dell'efficienza idraulica comunale: sono questi i principali interventi previsti nel Piano delle Acque approvato dal consiglio comunale di Montegrotto. «Il piano di cui il Comune di Montegrotto si dota per la prima volta», spiega il sindaco Riccardo Mortandello, «affronta le criticità idrauliche del nostro fragile territorio che, come sappiamo, si trova a valle del bacino scolante». «L'adozione e l'approvazione di questo strumento», afferma il vicesindaco Luca Fanton, «evidenzia che l'amministrazione è sensibile a questo tema che ha creato in passato gravi disagi ai cittadini e al territorio e che questa amministrazione sia con un attento studio del fenomeno che attraverso interventi importanti, già eseguiti e da eseguire a breve, mira a eliminare o almeno sensibilmente ridurre i disagi per i cittadini».

Il piano è stato redatto in concerto al consorzio di Bonifica Bacchiglione competente come ambito per il territorio di Montegrotto e con la collaborazione del comitato alluvionati. Partendo da un'analisi approfondita del regime idraulico comunale con gli scoli pubblici e privati e analizzando le situazioni storiche di allagamento e di criticità del territorio (ricostruite anche tramite interviste), presenta un doppio profilo: uno di indirizzo per il Piano degli Interventi (che deve ora obbligatoriamente avvalersi di quanto contenuto nel Piano delle Acque) e un altro più operativo- esecutivo, con indicazioni degli interventi necessari per una messa in sicurezza e una migliore mitigazione idraulica che si svilupperanno nella



POLPETTE DI SPINACI, RISO E RICOTTA



[ORA IN HOMEPAGE](#)



Coronavirus, bimba di 8 anni positiva al test e asintomatica nel Padovano

Coronavirus in Veneto, Zaia: valutiamo se reiterare chiusura scuole. I casi salgono a 87

Le storie del Coronavirus: "La nostra Sofia nata a Schiavonia nel giorno più difficile"

NICOLA CESARO

NOI MATTINO DI PADOVA



I Tesori del Santo: uno straordinario ciclo di visite guidate per voi lettori

Eventi



Turchi, Tartari e Mori al Santo

I TESORI DEL SANTO

Aste Giudiziarie

progettazione definitiva ed esecutiva e nell'affidamento degli interventi a seconda della disponibilità finanziaria dell'ente. Gli importanti interventi realizzati recentemente dal consorzio di bonifica Bacchiglione nel territorio di Montegrotto, oltre che quelli in previsione (uno importante in zona Catajo-Turri e un altro in via Pesare) sono in linea con le analisi e le previsioni del Piano delle Acque. --

Federico Franchin



Terreni Piazzola sul Brenta PD 4174 mq, - 236385



Casalserugo Umberto I - 84000

Tribunale di Padova
Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova



Necrologie

Mazonetto Tarcisio

Loreggia, 27 febbraio 2020



Bernardi Elisabetta

Padova, 26 febbraio 2020



Mazzo Bruno

Padova, 26 febbraio 2020



Raimondi Ferruccio

Fiumicello di Campodarsego,
25 febbraio 2020



Guerra Lorenzo

Padova, 24 febbraio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

amazon.it SCONTI SU AMAZON ITALIA FINO AL 90% CLICCA QUI

giovedì, febbraio 27, 2020

Ultimo:

[Montefalco Sagrantino Docg 2016, annata eccezionale: 5 stelle, punteggio di 95/100, produzione in crescita](#)



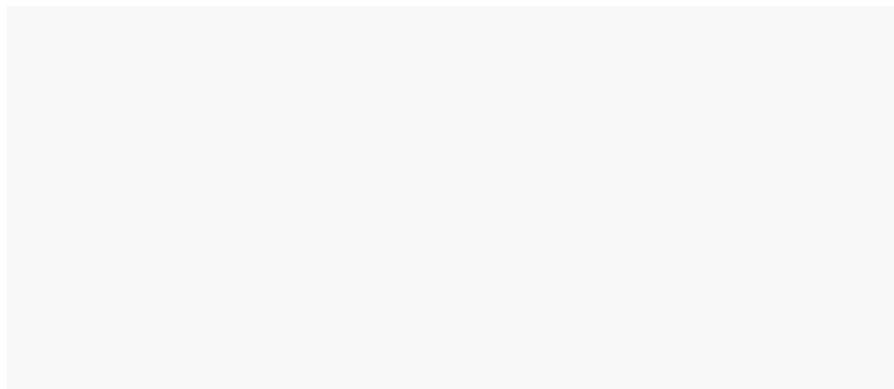
- CRONACA
- POLITICA
- ECONOMIA
- AGRICOLTURA
- SANITA'
- CULTURA
- SPORT
- AMBIENTE
- LAZIO
- TOSCANA
- UMBRIA ▾
- SICILIA



TERNI e provincia

Tevere-Nera, presidente Manni: "Consorzio ha investito 20 milioni per sicurezza, aziende e assetto territorio, salvaguardati imprese e cittadini"

27 Febbraio 2020 Emanuela Colonnelli consorzio di bonifica, Massimo Manni, tevere nera



NewTuscia - TERNI - Diciotto milioni di euro nell'ultimo quinquennio per mettere in sicurezza i territori dal rischio idrogeologico e per regimare i corsi d'acqua, tra cui, soprattutto, il fiume Nera, in particolare in zone urbane e produttive. Sono i numeri resi noti dal presidente del Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, Massimo Manni, che spiegano l'attività del Consorzio e gli interventi per il settore produttivo e per i cittadini.

"Uno sforzo economico massiccio - afferma il presidente Manni - e un parco progettazione di primissimo livello, riconosciuti dagli operatori economici, dalle istituzioni e dai cittadini che ha permesso di cambiare il volto di gran parte delle nostre aree, oggi più sicure e più attrezzate anche ad affrontare eventuali emergenze".

Manni ricorda anche i molteplici accordi di programma che sono stati sottoscritti con i Comuni, le Università agrarie ed i domini collettivi per la manutenzione e lo sfalcio dell'erba di strade vicinali ed interpoderali. "Senza il Consorzio - specifica sempre il presidente - chi eseguirebbe queste attività? I cambiamenti climatici non sono un'invenzione mediatica, tutt'altro.



OPEN DAY
18/19/26 Gennaio 2020
ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00

Liceo Artistico
DESIGN | GRAFICA | SCENOGRAFIA
Istituto Professionale | Settore Servizi
AGRIARIO
SERVIZI COMMERCIALI
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
Istituto Professionale | Settore Ind. e Artig.
MANUT. E ASSIST. TECNICA
elettronico | sistemi anerg. | manut. mezzi di trasport.
MODA



CAF USB
SERVIZI DI BASE

Viterbo - via I. Garbini 51
Lato largo Nagni
A 50 mt dal CENTRO PER L'IMPIEGO
tel: 0761042213
mail: viterbo0205@cafusb.it

La Tuscia degli Eventi



Sono presenti e reali e il nostro territorio non ne è immune. Se non si interviene tempestivamente non si fa una buona prevenzione e senza una buona prevenzione si creano le condizioni per i disastri ambientali che abbiamo visto purtroppo altrove, senza contare che questi portano poi danni enormi all'economia e alla sicurezza sociale".

Gli investimenti non si fermano. Il Consorzio ha infatti messo in programma una serie di interventi in agricoltura per l'irrigazione, prevedendo altri 2milioni di investimento solo per il 2020. "In questi ultimi anni – sottolinea Manni – la stagione irrigua si è molto allungata a causa proprio dei cambiamenti climatici ma l'assistenza ai contribuenti è stata sempre garantita senza interruzione del servizio. Entro il 2020 effettueremo lavori di potenziamento di una parte di condotta dell'impianto a pioggia nella conca ternana con progetti che daranno risposte concrete e di qualità a tutto il settore.

In queste ultime settimane – riflette poi il presidente – abbiamo assistito al ritorno di una vecchia polemica su quella che è conosciuta come la tassa Tevere-Nera. Giova ulteriormente precisare che gli introiti del prelievo vengono reinvestiti quasi totalmente in interventi e progettazioni. Non è un obolo vessatorio ma un investimento per il territorio, per le aziende e per i cittadini. Sbaglia chi fa polemica spicciola perché non si rende conto che così si scalfisce la fiducia della gente nei confronti di un'istituzione, come il Consorzio, che non lavora contro ma per l'interesse di tutti. Anche di chi polemizza".



Super Sconti amazon
dal 50% al 90%



← [Santa Severa: i segreti della camera oscura con The Darkroom project](#)



Super Sconti amazon
dal 50% al 90%



WEB TV



cronaca | Ultime
 Notizie | Video | VITERBO e
 provincia

Tg Lazio Tv del
 19.02.2020.
 Monterosi.
 Sequestrati beni per
 oltre 3 milioni di euro

📅 20 Febbraio 2020 📍 Gaetano
 Alaimo 🗨️ Commenti disabilitati

19.02.2020. Monterosi.
 Sequestrati beni per oltre 3
 milioni di euro 19.02.2020.
 Monterosi. Sequestrati beni per
 oltre 3 milioni di euro



Condividi CRONACA



Utility



Contributo irriguo, il Consorzio di Bonifica fa chiarezza

giovedì 27 febbraio 2020

CONSORZIO DI BONIFICA



Nell'attesa che venga discussa dal Consiglio Comunale, all'[annunciata](#) interpellanza presentata dal capogruppo del Gruppo Misto, Stefano Olimpieri, relativa agli avvisi di pagamento del Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia giunti negli giorni, risponde il presidente dell'ente, Mario Mori.

“Già a febbraio del 2017 – ricorda – per la stessa problematica era stata presentata dallo stesso consigliere comunale un'interpellanza simile alla quale il Consorzio aveva fatto seguito con i chiarimenti del caso, inviati a tutti gli utenti dell'impianto irriguo di Sferracavallo.

Adesso, come allora, nell'interpellanza in argomento si confonde la tipologia del contributo in quanto gli avvisi di pagamento emessi per le annualità 2015, 2016 e 2017, relativi al “contributo irriguo Orvieto” (codice tributo 750), così come descritto nel frontespizio di ogni avviso, non sono da confondersi con i “tributi consortili di difesa idraulica ed idrogeologica” (codice tributo 630), emessi annualmente per tutti i consorziati proprietari di immobili agricoli o extra-

agricoli”.

Pubblicità



[Acquista questo spazio pubblicitario](#)

“Giova precisare al riguardo – aggiunge Mori – che il contributo irriguo è dovuto esclusivamente dai soggetti che hanno instaurato un rapporto di utenza con il Consorzio (circa 150 utenti), i quali, in apposite assemblee tenutesi il 20 maggio 2010, il 21 ottobre 2013 e il 5 luglio 2017, sono stati adeguatamente informati su tutti gli aspetti della gestione, compresi i criteri di riparto della spesa, da tutti condivisi”.

Come noto, l’attività esercitata dal Consorzio dal 2010 rientra tra la gestione a “servizio particolare” in cui tutte le spese di esercizio effettuate, opportunamente documentate, fanno carico ad ogni singolo utente irriguo. Gli avvisi recapitati a febbraio di quest'anno che si riferiscono al 2015, 2016 e 2017 sono stati, dunque, emessi per “riscuotere le annualità pregresse con possibilità di rateizzazione e per riallineare le emissioni ai rispettivi esercizi irrigui”.

Quanto alla critica relativa alla carente descrizione riportata nell’avviso, che comunque identifica il tipo di contributo suddiviso per annualità, nonché le particelle di terreno ricadenti all’interno del comprensorio irriguo, il Consorzio chiarisce una volta per tutte che la lettera “A” sta per “arretrato”.



orvietonews.it by <http://www.orvietonews.it> is licensed

under a Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License.

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA ▾ CULTURA ▾ ECONOMIA ▾ POLITICA ▾ SCUOLA & UNIVERSITÀ ▾ SOCIALE ▾ SPORT ▾ TURISMO ▾



FAENZA WEB TV ▾

moreno

Home > Economia > Allerta siccità: Finora soddisfatte le richieste di 135 aziende agricole

Economia | Ravenna

Allerta siccità: Finora soddisfatte le richieste di 135 aziende agricole

Da **Magrini** - 27 Febbraio 2020 👁️ 2 💬 0



Come è ormai triste abitudine, anche il 2020 è partito all'insegna dell'anomalia climatica, particolarmente accentuata nell'Italia centro-settentrionale e l'area della Romagna Occidentale non ne è stata esente. L'effetto combinato di temperature straordinariamente elevate e totale assenza di precipitazioni non poteva che ripercuotersi sulle produzioni agricole, sia per l'anticipo delle fioriture, sia per la necessità di compensare il mancato apporto della pioggia con un adeguato approvvigionamento idrico.

HOT NEWS



Donna investita mentre attraversa la strada lungo viale Alberti: è grave



Cooperativa Stadera: un supermercato autogestito come modello sostenibile, umano e attento...



Scuole: si va verso la proroga della chiusura per la prossima...



Via Renato Serra: in arrivo il nuovo parcheggio a pagamento, ma...



Scarica il browser
Opera

Opera Software

Il **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale è quindi già intervenuto nell'attività di fornitura di acqua per l'irrigazione delle colture agricole**, attraverso la rete distributiva in pressione e l'alimentazione dei vettori irrigui a cielo aperto.

Ad avere maggiore necessità di approvvigionamento idrico in questi mesi è il distretto di pianura, in dove sono pervenute numerose richieste da parte di aziende che prevalentemente coltivano il bietolotto (ma anche altre orticole da seme e cipolle). Nelle sole province di Ravenna, Bologna, Ferrara e Forlì-Cesena la superficie di terreno agricolo in cui si pratica questa coltura è di 6.500 ettari, dato che rappresenta il 90% della produzione nazionale e il 50% di quello europeo. Minori problematiche si sono registrate nell'area collinare, dove comunque è stato necessario sostenere i nuovi impianti frutticoli con l'acqua degli invasi/laghi artificiali.

Il lavoro del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si è dimostrato molto impegnativo, in quanto svolto in condizioni critiche al di fuori dell'ordinaria stagione irrigua che, di norma, va da metà marzo a fine ottobre. Tale periodicità è determinata dalla funzionalità del CER – Canale Emiliano Romagnolo, la più lunga asta irrigua italiana (133 chilometri da Selvatonica di Bondeno, in provincia di Ferrara, a Rimini), che costituisce la quasi esclusiva fonte di approvvigionamento idrico delle reti irrigue di questo territorio.

Per tale motivo, **il Consorzio della Romagna Occidentale si è innanzitutto organizzato per attivare i propri sistemi irrigui tramite fonti alternative a quelle del CER**. Sin dai primi giorni di febbraio l'ente ha avviato un servizio di messaggistica per chiedere alle aziende agricole potenzialmente interessate di segnalare eventuali esigenze di irrigazione anticipata. Questo ha consentito di avere un quadro conoscitivo completo, estremamente utile per poter programmare tutte le complesse operazioni necessarie per l'attivazione dei vari sistemi irrigui, assicurando nel contempo una distribuzione efficiente. Ciò ha comportato anche l'istituzione anticipata di un servizio di reperibilità irrigua a partire dal 7 febbraio. È stato inoltre necessario effettuare prestazioni di lavoro straordinario per vigilare costantemente sul corretto funzionamento delle opere e per intervenire tempestivamente sulle criticità rilevate. **A partire dalla metà di febbraio è stato così possibile alimentare canali vettorie reti distributive in pressione a beneficio delle aziende agricole che avevano avanzato richiesta di irrigazione anticipata**. Si è utilizzata a tale scopo anche l'acqua precedentemente invasata nei bacini di accumulo delle centrali di pompaggio e nell'asta del CER prima dell'interruzione del funzionamento del canale. **Finora si sono riuscite a soddisfare le richieste di 135 aziende agricole per una superficie bagnata complessiva di oltre 1.000 ettari**. In questi ultimi giorni, poi, in anticipo rispetto alla data programmata, è ripartito anche l'esercizio ordinario del CER, il che fornisce maggiori garanzie sulla disponibilità d'acqua per le produzioni agricole. Il CER ha, infatti, attivato tutti i suoi impianti di sollevamento idraulico, portando a livelli "quasi estivi", le quote di risorsa idrica presenti all'interno dell'alveo, che serve tutto il comparto agricolo di Romagna e parte dell'Emilia Orientale. Quest'anno le manutenzioni invernali sono state notevolmente impattanti sulla funzionalità dell'asta irrigua: oltre agli ordinari controlli di sicurezza sulle elettropompe, è stato ricostruito integralmente un tratto di rivestimento lungo circa 1 chilometro. Tecnicamente la manutenzione invernale, realizzata quest'anno e che

Un browser moderno con VPN e adblock che risparmia la batteria! Perfetto per te.

SCARICA

- Advertisement -

HAPPY Valentine's DAY

ROTTAMA IL TUO VECCHIO PROFUMO

Riceverai uno sconto fino al **25%** sull'acquisto di una nuova fragranza

In tutti i Punti Vendita Profumerie Sabbioni

*Escluso alcuni marchi. Non cumulabile con altre promozioni CER.

PROFUMERIE **Sabbioni** | ETHOS

unicorn tender excellence
powered by studio dosi

**2018-2019:
107 milioni di €
di offerte tecniche
vincenti.**

SAFARI RAVENNA

ORGANIZZA UNA GITA DI GRUPPO AL SAFARI RAVENNA!

VISITA AL SAFARI CON PULLMAN O IN TRENNO DA 15€

proseguirà per altri cinque, impedisce il prelievo delle acque dal fiume Po, che a sua volta in questi giorni sta registrando livelli idrometrici inferiori alla media stagionale nelle 5 stazioni: Piacenza 0,22 metri, Cremona -6,05 metri, Boretto -1,85 metri, Borgoforte -0,92 metri, Pontelagoscuro -4,65 metri (dati del 19-20 febbraio).

«Visto che ci troviamo e ci troveremo sempre più di frequente ad avere a che fare che le anomalie del clima, è auspicabile quanto prima la realizzazione di un piano nazionale invasi, da anni auspicato e richiesto dall'ANBI, l'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue – sottolinea **Alberto Asiola, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** – Spero, inoltre, che venga convocata con urgenza la cabina di regia da parte dell'AIPo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, per programmare e controllare l'utilizzo dell'acqua del Po, attualmente ad appannaggio delle regioni a Nord del fiume». Conclude Asiola: «Occorre anche riprendere a finanziare le opere irrigue ed è necessario promuovere sempre di più un'agricoltura di precisione che consenta un uso attento e parsimonioso dell'importante risorsa acqua attraverso le più efficienti tecniche irrigue».

TAGS aziende agricole consorzio romagna fornitura acqua irrigazione siccità

Mi piace 1



Articolo precedente

Donna investita mentre attraversa la strada lungo viale Alberti: è grave



Magrini

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Il Teatro Alighieri cerca un macchinista e un elettricista



Coldiretti: Picchio, danni inarrestabili nelle campagne ravennati



A Irecoop in partenza corso di formazione per lavoratori in aziende



Cooperativa Portuale
Soc. Coop.

Via Antico Squero, 6
Ravenna - Italia

Tel. +39 0544 458111 (centralino)
Fax +39 0544 451190

- Advertisement -



7 Febbraio 2020 - 13:44



CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA EVENTI SPORT ▾ FOCUS EDIZIONI LOCALI ▾ CHI SIAMO



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI



Partner del Consorzio di Bonifica cercasi. Ieri incontro con gli imprenditori agricoli a Montevarchi

Articolo di **Maria Rosa Di Termine** 27 Febbraio 2020

64 0



Imprenditori agricoli valdarnesi chiamati a raccolta da Coldiretti per diventare partner del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno nei lavori di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua. Ieri a Montevarchi si è svolto l'incontro che rientra nella campagna di reclutamento lanciata dall'ente consortile per aggiornare con nuove candidature l'albo on line delle imprese già attivo dal 2019.

"Per decine di realtà produttive della vallata, la collaborazione con l'ente è un'opportunità importante di integrazione del reddito", ha sottolineato Leonardo Belperio nella duplice veste di vice presidente del CB2 e dell'organizzazione agricola aretina.

www.EuAutoPezzi.it

Cuccoli Siro
 Gli infissi giusti ti cambiano la casa
 (e ti migliorano la vita).
 PRODUZIONE E MONTAGGIO
 AVVOLGIBILI - FINESTRE - PORTE
 Via Poggilipa, 27/B
 TERRANUOVA BRACCIOLINI
 T. 056 977316 www.cuccolisiro.it

Rubrica

**Comune
informa**
 NOTIZIE ED EVENTI DEL COMUNE
 DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

www.MotorDoctor.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Le iscrizioni restano aperte fino al 31 marzo – ha ricordato il direttore generale del CB2 Francesco Lisi. Possono farsi avanti in forma singola o associata solo le imprese con sede operativa nel comprensorio del Consorzio che attingerà all'elenco per individuare i soggetti a cui affidare parte degli interventi di manutenzione ordinaria del reticolo idraulico tra cui i taglii della vegetazione erbacea e arbustiva e selettivo di quella arborea che ostacola il regolare deflusso delle acque. I candidati sono tenuti a inoltrare l'iscrizione per via telematica attraverso il sito www.cbaltovaldarno.it e a rispettare il regolamento fissato dall'ente, che prevede anche possibilità di esclusione, sospensione e applicazione di sanzioni nei casi in cui non vengano osservati i criteri e le condizioni poste dal Consorzio”.

“Per il mondo agricolo si tratta di una collaborazione strategica, che consente una buona integrazione del reddito e che quindi facilita la permanenza delle imprese sul territorio. Una collaborazione che fa bene anche al Consorzio – ha commentato Belperio – che in questo modo può avvalersi di soggetti dotati di una profonda conoscenza della zona che quotidianamente lavorano, presidiano e tutelano con le loro attività principali”.



Mi piace 6



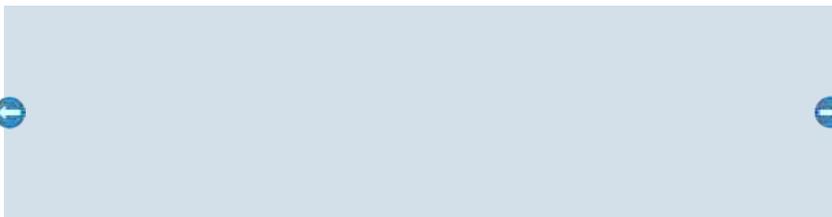
Articolo precedente

Montate all'Ospedale della Gruccia tre tende per il pre-triage

Articolo successivo

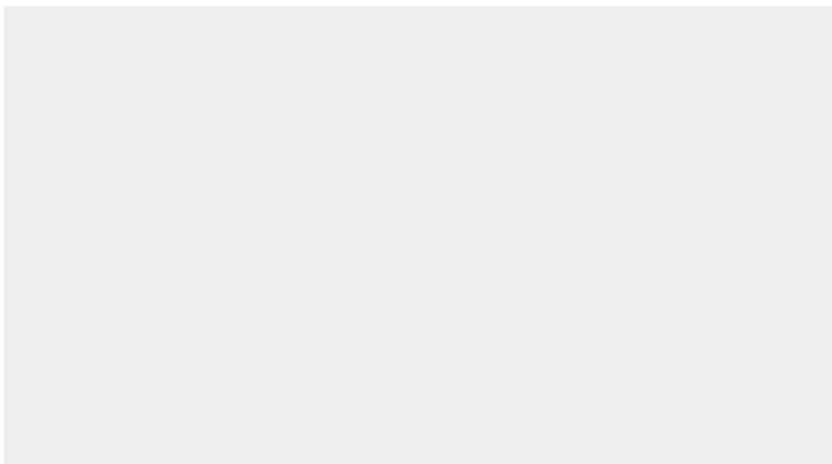
Guasto a Figline. Forti ritardi questa mattina lungo la linea ferroviaria

OGGI IN VIGASIO



26.2.2020

Finalmente il Green Village si avvia a diventare realtà



La lottizzazione Green Village in via Zambonina DIENNEFOTO

Tutto Schermo

- A+ Aumenta
- A- Diminuisci
- Stampa
- Invia

Il Green Village di Vigasio, progetto all'epoca considerato addirittura sperimentale, riparte dopo anni di blocco. I proprietari della lottizzazione hanno programmato l'avvio dei lavori per le opere di collegamento con la viabilità comunale e la realizzazione dei servizi comuni. Un passaggio che consentirà di riprendere in mano il progetto. Questo piano di edilizia residenziale nel 1999 era stato addirittura oggetto di una delibera della Regione. «Si trattava di un'iniziativa che aveva delle caratteristiche decisamente particolari per il periodo», ricorda il sindaco Eddi Tosi. «Il Green Village, infatti, era stato ideato come uno spazio ecosostenibile», continua. In via Zambonina doveva nascere un'ampia area piena di case costruite con tecniche di bioedilizia - strutture in legno, con isolamenti in grado di garantire un forte risparmio energetico e sistema di cattura dell'energia solare - e nella quale doveva essere riservata una particolare cura agli spazi verdi. «Si trattava di un progetto molto interessante, ma che poi è stato realizzato solo per una piccola parte», continua Tosi. Il piano urbanistico è stato

PALLONE D'ORO 2020

Il mio voto va a quattro assi
 Ma non scordo due... matti

SONDAGGIO

Qual è secondo voi la Grande opera più urgente per la città e che vorreste vedere realizzata per prima?

<input type="checkbox"/> TRAFORO TORRICELLE collegamento est-ovest	<input type="checkbox"/> COLLEGAMENTO FERROVIARIO CITTÀ-AEROPORTO CATULLO
<input type="checkbox"/> TAV	<input type="checkbox"/> NUOVO STADIO

OK

ALTRI SONDAGGI

VIP & CURIOSITÀ

Maria Sharapova si ritira dal tennis

ANIMALI & CO.

L'ARENA
 Ragazzino non raccoglie le feci del cane, passante glielie spalma in faccia

approvato nel 2000: prevedeva 300 abitazioni, da attuare in sei stralci su un'area di oltre 200mila metri quadrati. «Il primo lotto avrebbe dovuto portare alla costruzione di una cinquantina di case ed essere completato entro metà febbraio 2011», specifica il sindaco. Nell'ottobre del 2010 la proprietà, che sino ad alcuni mesi prima era rappresentata da una società immobiliare e che da allora è della famiglia Cicogna, ha chiesto una proroga di cinque anni. Quattro mesi dopo, la giunta ha deciso di allungare la concessione solo di due anni e solo per i primi due stralci, dichiarando decaduti gli altri. Il problema infatti era che ancora non erano state avviate le opere che i privati avrebbero poi dovuto trasferire al Comune. Cosa finora mai avvenuta. Si tratta della strada di accesso al Village e delle strade interne alla zona residenziale, dei parchi, dei parcheggi, della pubblica illuminazione e dei sottoservizi: acquedotto, reti gas ed energia elettrica, per le quali finora sono stati realizzati innesti temporanei. Contro la decisione della giunta, la proprietà ha presentato un ricorso al Tar ma nell'ottobre del 2011 il Comune ha avviato la procedura per realizzare le opere mancanti. Di qui un nuovo contenzioso amministrativo. Quanto è entrata in carica l'attuale amministrazione, nel maggio del 2015, il dossier Green Village comprendeva due cause pendenti al Tar. A questo si aggiungeva la mancata realizzazione delle opere. Da allora è stato riaperto il dialogo e negli ultimi anni sono arrivati l'ok della Provincia al raccordo con la provinciale 51 della lottizzazione e il sì del consorzio di bonifica e del demanio allo spostamento di un fossato, necessario per realizzare l'incrocio. «A dicembre la proprietà ha presentato la dichiarazione di inizio lavori, il cui costo è di 350mila euro, prevedendo di aprire il cantiere fra febbraio e marzo», dice Tosi. Finora sono state realizzate 30 case e che ci sono ancora lotti liberi nel primo stralcio e tutti quelli del secondo. «Quando verranno venduti lo dirà il mercato», aggiunge Tosi, «la cosa importante è che siano realizzati gli interventi di interesse pubblico che erano stati previsti già vent'anni fa». •

Luca Fiorin

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

PAGINE 1 DI 1



FUTURO e INNOVAZIONE FESTIVAL DEL FUTURO



Maveric, l'aereo sostenibile, ha preso il volo

SEGNALA A L'ARENA



IL PARCHEGGIO DEL CAMPIONE

Parcheggi selvaggi e pericolosi: galleria dell'orrore nelle vostre segnalazioni

WINE & FOOD



La pasticciera Gloria De Negri finalista ai Food&Wine Awards

IL METEO

Verona

OGGI
 • M 11°
 • m -1°

DOMANI
 • M 14°
 • m 0°

DOPODOMANI
 • M 12°
 • m 1°

IL FORUM DE L'ARENA



IL FORUM DE L'ARENA

Clima impazzito, smog ed eventi estremi. Cosa sta succedendo? Esperti a confronto



Cantina Bolla, dal 1883 passione per il territorio e voglia di sperimentare